

**INTEREVNTTO DI MONS. FERNANDO CHICA ARELLANO,
OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO LA FAO,
L' IFAD E IL PAM**

10 OTTOBRE 2024

Diritto al cibo, tra privazione e spreco. È tempo di agire

Eccellenze,
Illustri relatrici e relatori,
Care amiche e cari amici,

Consentitemi di rivolgere un profondo ringraziamento a quanti ci hanno permesso di realizzare l'odierno Seminario di Studio in questo luogo prestigioso. Per questo, un grazie sincero va alla FAO per la grande cortesia con cui ha accolto presso la sede centrale dell'Organizzazione, in modo così generoso ed ospitale, il presente evento.

Ringrazio il Dott. Maurizio Martina, Vicedirettore Generale della FAO, per le gentili parole di accoglienza e benvenuto, e la Dott.ssa Yasmina Bouziane, Direttrice del Dipartimento di Comunicazione della FAO, per aver moderato magistralmente – come sempre – l'odierno incontro.

Mi rivolgo, quindi, alle illustri relatrici e relatori, e agli amici del *Forum Roma*, esprimendo loro la mia sincera riconoscenza.

L'attuazione del diritto al cibo è il risultato di un concerto di voci, pensieri e iniziative differenti che, pur operando su piani diversi, devono essere animati dal medesimo ambizioso obiettivo: far sì che nel mondo più nessuno patisca la fame e che ogni persona possa, invece, godere di un'alimentazione adeguata e di qualità.

Purtroppo, però, abbiamo solo 6 anni davanti a noi prima di arrivare al 2030, e l'Obiettivo *Fame Zero* sembra ancora troppo lontano.

In questa corsa contro il tempo si cela una verità che non può essere sottaciuta: l'atto del mangiare ha, innanzitutto, una rilevanza *etica*, che ci interpella per scongiurare sia la privazione, che lo spreco di cibo.

In questo senso, il Magistero della Chiesa ha ripetutamente e incessantemente affermato che le soluzioni per affrontare queste distorsioni sono da ravvisarsi nella giustizia, nell'equità e nella sostenibilità della distribuzione delle risorse naturali.

Allo stesso modo, il diritto al cibo non si concretizzerà pienamente se non cambiamo le nostre abitudini all'insegna della responsabilità e della consapevolezza che le nostre scelte hanno un impatto sulla vita di chi, vicino o distante da noi, soffre la fame. Dobbiamo ricordare, altresì, la *sacralità* del cibo, quale «*elemento concreto*

*della bontà del Creatore»*¹, affinché esso non venga trattato alla stregua di qualsiasi altra merce di scambio. Non dobbiamo dimenticare che il suo fine primario è quello di garantire la vita della persona umana, che ancor prima è *sacra*.

Il diritto al cibo sarà, dunque, una realtà tangibile se, lasciando indietro ogni retorica, mettiamo ogni persona al centro delle nostre strategie e del nostro operato. Non possiamo accontentarci solo di elaborare statistiche. Sono le persone quelle che dovrebbero contare. I dati vengono dopo. Devono essere ancillari e funzionali per capire i concreti bisogni delle persone e sapere come intervenire nel modo più appropriato in ogni contesto locale. E a questo riguardo deve essere la logica della cura quella che adopereremo per guardare agli altri e al mondo come ad un tesoro da proteggere e custodire con amore, non come una risorsa da sfruttare o divorare avidamente.

Raggiungere questo traguardo richiede una leale collaborazione, fare della sobrietà e della solidarietà un linguaggio comune e condiviso dagli attori pubblici e gli *stakeholders* privati, affinché tanto le questioni di scelta alimentare individuale quanto le decisioni di carattere istituzionale promuovano l'accesso globale ad un cibo sano, buono e giusto.

Sono queste le motivazioni che hanno mosso il Forum Roma a proporre il Manifesto che vi è stato poc'anzi presentato. Esso deve essere inteso non come una delega di responsabilità o un invito a terzi di fare quello che non si riesce a compiere in prima persona, ma come uno stimolo a incoraggiare un'alleanza interpersonale e internazionale a favore di un'alimentazione adeguata per tutti, in modo che ogni persona possa condurre una vita dignitosa. Sia questo il messaggio che rimanga nel nostro cuore affinché questo Seminario continui a versare luce sulla nostra vita e sul nostro lavoro.

Grazie per la vostra pazienza.

Mons. Fernando Chica Arellano
Osservatore Permanente della Santa Sede
presso la FAO, l'IFAD e il PAM

¹ Francesco, *Messaggio in occasione del Forum Mondiale dell'Alimentazione 2022*, 17 ottobre 2022.